



Alcune immagini dei cortei in occasione del Gay Pride, a sinistra, a Marsiglia e, a destra, a Londra

Anne-Christine Poujolat / Ansa-Epa

## Gay Pride al via in diretta tv Resta l'incognita Colosseo Cucinotta taglia il nastro, mentre An scende in piazza

ROMA Le polemiche non sono state messe da parte. Ma l'«orgoglio gay», nel giorno dell'apertura delle feste, ha messo a segno una bella vittoria: proprio la rete ammiraglia della Rai ha chiesto e ottenuto di anticipare di un'ora la cerimonia per riprendere in diretta l'avvenimento. Così ieri sera, mentre le fiaccole di An e dei cattolici riempivano la piazza di San Giovanni per la contro-manifestazione - e Forza nuova sfilava per le strade di Roma con lo slogan «Colosseo al gay? Con i leoni dentro» - proprio la cattolicissima rete televisiva ha trasmesso in diretta l'inaugurazione della otto giorni degli omosessuali con tanto di Maria Grazia Cucinotta che taglia la bandiera Rainbow.

Dunque si è arrivati all'appuntamento più contestato del giubileo. Si aprono le danze. Migliaia i partecipanti: sono arrivati dall'Italia, dall'Europa e dagli Usa. Otto giorni, da oggi all'8 luglio, quando si svolgerà il corteo, evento-clou della manifestazione, per affermare i propri diritti e combattere i pregiudizi da cui il popolo dei «diversi» non vuole più sentirsi schiacciato. Il «Gay Pride» nacque il 26 giugno 1969, 31 anni fa, dopo che i proprietari di alcuni bar del Greenwich Village, a New York, frequentati da omosessuali, protestarono contro un raid della polizia. Il grande corteo, per il quale sono attesi a Roma, oltre 250.000 partecipanti, sarà preceduto da numerosi appuntamenti. Oggi, nella sala

del Carroccio in Campidoglio si svolgerà una conferenza stampa di Amnesty International, cui seguiranno eventi sportivi. La proiezione di un film documentario al teatro Piccolo Eliseo, il party «Muccassina» in una discoteca al Portonaccio. Sempre da oggi, e fino a domenica 9 luglio, sarà in funzione dalle 12 alle 4 di tutti i giorni il «Pride Village», organizzato dal circolo di cultura omosessuale «Mario Mieli», curatore dell'intera manifestazione.

E ieri, l'Assemblea parlamentare del consiglio d'Europa, ha ribadito la necessità di interventi per l'abolizione della discriminazione omofobica ed eterosessista in Europa.

ALFIO BERNABEI

LONDRA Esuberanza e allegria, ma anche emozione e lacrime. Oltre centomila tra gay e lesbiche ieri hanno sfilato attraverso la capitale per l'annuale manifestazione omosessuale ora nota anche col nome «Mardi Gras» o carnevale. A nome del governo il primo ministro Tony Blair ha detto: «È un'occasione per celebrare la diversità». I partecipanti hanno marcato il trentesimo anniversario della prima manifestazione gay che si svolse nel centro di Londra del 1971. Le lacrime, anche di rabbia, ci sono state quando un contingente della manifestazione di ieri è andato nella centralissima Old Compton Street per sostare in silenzio davanti all'Admiral Duncan, il pub gay dove lo scorso anno una bomba piena di chiodi esplose uccidendo tre persone. Appena tre giorni fa l'omicida David Copeland di ventiquattro anni è stato condannato all'ergastolo. Non gli è stata riconosciuta l'infirmità mentale. È stato invece confermato che per qualche tempo fu membro del British National Party, il partito di estrema destra. Ebbe anche rapporti con un gruppo legato a Combat 18 (il numero 18 si riferisce alla prima e all'ottava lettera dell'alfabeto, ovvero A e H, le iniziali di Hitler). Il Copeland aveva preso come bersaglio i neri, gli asiatici e gli omosessuali. Nello spazio di tredici giorni mise tre bombe in luoghi diversi della capitale. Nel pub gay

### IN PRIMO PIANO

#### L'orgoglio di Londra, 100mila sfilano da Hyde Park a Downing Street

morirono Andrea Dykes di 27 anni che era incinta di quattro mesi, John Light di 32 che era stato testimone alle sue nozze e il loro amico Nick Moore di 31 anni. Il marito della Dykes fu tra i 79 feriti. Ieri ha voluto ricordare il figlio che era in grembo a sua moglie quando è morta con un mazzo di fiori e un biglietto con la scritta: «A mio figlio Jordan, non saprai mai quanto ti avrei amato». Tra i presenti davanti al pub c'erano molti dei feriti, tra cui due su una sedia a rotelle. Per il resto la manifestazione s'è svolta tra i carri e i costumi, gli slogan e la musica. Il corteo è partito da Hyde Park ed ha attraversato Piccadilly e Trafalgar Square prima di svoltare davanti a Downing Street e il parlamento di Westminster. Lungo il percorso i manifestanti hanno scherzato con le orde di turisti fermi sui marciapiedi. Inviti di «Come down» (scendi giù) sono partiti verso le finestre delle case o i balconi dei numerosi alberghi della zona da dove la gente osservava la marcia. Autisti e passeggeri di auto ed autobus di passaggio sono stati scherzosamente corteggiati. La polizia di Scotland Yard era presente con il suo gruppo di agenti gay. La chiesa vicino a Piccadilly ha permesso ad un gruppo di gay di sa-

lire su un balcone quasi all'altezza del campanile. La giornata è continuata con un raduno nel Finsbury Park a nord della capitale dove c'è stato un concerto. Tra le bands hanno partecipato i 5ive, Culture Club con Boy George, Marc Almond, Martine McCutcheon, Steps e All Saints. Acclamati anche gli interpreti del soap

gay Queer as Folk che ha fatto storia quando il Channel 4 lo ha trasmesso all'ora di punta. Una versione per il cinema è in programma in America. Tra gli interventi ce n'è stato uno per marcare il trentesimo anniversario del primo manifesto dei diritti per i gay pubblicato dal Gay Liberation Front di Londra. Si chiedeva tra l'altro la fine della discriminazione sul lavoro ed una educazione sessuale nelle scuole più aperta ai vari orientamenti e non più esclusivamente eterosessuale. Gli interventi di ieri hanno ribadito la condanna alla cosiddetta «clause 28» o clausola 28, la legge che venne varata dai conservatori per impedire agli insegnanti di trattare l'omosessualità sotto aspetti positivi o equivalenti all'eterosessualità. Il governo laburista ha promesso che la legge sarà abrogata per lasciare agli insegnanti la libertà di trattare l'argomento secondo la loro sensibilità con l'obiettivo di combattere l'omofobia e permettere agli alunni gay di sentirsi a loro agio. Blair è d'accordo, ma a livello legislativo procede con cautela. In Scozia invece, la «clause 28» è già stata abrogata nonostante l'opposizione dei conservatori e della destra.



Jonathan Evans / Reuters

### SEGUE DALLA PRIMA

#### EPPURE PER GLI OMOSESSUALI...

per la chiesa il parziale perdono è un trionfo: la chiesa pensa che un'asocietà con carceri meno affittive sia più buona e più santa. L'ariduzione di pena pensata dal governo e dall'opposizione è politica: pensata dalla chiesa, è etica. Ma, come tale, non è sociale: non affronta il problema di che cosa succede dopo, con i condannati che escono in anticipo: più bassi sono i reati, più numerosi sono i carcerati e più numerosi saranno gli scarcerati, che tornando nella società con la convinzione che i loro reati sono considerati adesso meno gravi, saranno indotti a commetterli più di prima. Ma sulla eticità, sulla grandezza della proposta vaticana, vorrei tornare, non per sminuir-la, ma per confrontarla. Confrontarla con la durezza, la tenacia punitiva, riservata, visto che s'avvicina il giorno dell'orgoglio gay, agli omosessuali. Se per i condannati di reati vari (furto, rapina, spaccio, estorsione, e così via) vien chiesta clemenza, una forma di parziale perdono, magari «modesto», che acceleri la loro riammissione nella società, e se per gli omosessuali non viene offerta alcuna comprensione e tolleranza, la conclusione non può essere che una sola: i secondi sono più colpevoli e più pericolosi dei primi, sono più «imperdonabili». Infatti i termini usati per definire la «colpa omosessuale» contengono il rifiuto, il distacco, l'allontanamento, perché si riassumono nel «ribrezzo». La chiesa ama i peccatori, ma ha ribrez-

zo dei peccatorisessuali. L'omosessualità è un «disordine grave», un atteggiamento maligno contro natura, un impulso che va nascosto e negato, tale che se uno lo sente dentro di sé, non è colpevole di sentirlo, ma diventa colpevole di ascoltarlo. La condanna dell'omosessuale è quella di vivere tutta la vita contro se stesso. La lotta incessante contro se stesso lo rende accettabile. Se interrompe la lotta, diventa abominevole. Lo stato psicologico dell'omosessuale dev'essere la vergogna perenne (e per reagire alla vergogna perenne che proclamano una giornata di orgoglio). La quantità e profondità (anche se non la completezza) delle richieste di perdono per le colpe storiche, alzano la statura di coloro che guidano la chiesa in questo momento, e della guida che sta al vertice; ma l'insistenza sulle colpe sessuali come imperdonabili, ribadisce la preclusione verso ogni nuovo apporto psicologico, che pure in questo secolo c'è stato. Mantenendo la sua durezza contro l'omosessualità, la chiesa mantiene la convinzione che la sessualità (omo ed etero) è la nostra scelta, la forgiamo noi; non accetta che sia un nostro condizionamento, e che noi ne siamo forgiati. Cento anni di psicanalisi sono passati inutilmente, della montagna di rivelazioni non è stata accolta una parola. Il rifiuto della giornata (sta arrivando) dell'orgoglio omosessuale si può spiegare con la paura (a mio parere fondata) che includa poi anche forme blasfeme, di profanazione e di oltraggio; ma è un oltraggio che risponde a un oltraggio: perché cessi quello bisognerà pure, prima o poi, che cessi questo.

FERDINANDO CAMON

### IN BREVE

#### Plasma infetto Poggiolini accusato di epidemia colposa

■ Sono 27 gli imputati accusati dalla Procura di Trento di epidemia colposa a conclusione dell'inchiesta sul plasma ed emoderivati infetti, avviata cinque anni fa con un primo mega sequestro eseguito dalla guardia di finanza nelle celle frigorifere dei magazzini generali di Padova. Tra gli accusati vi sono nomi eccellenti della sanità italiana: da Guelfo e Paolo Marcucci, a capo di un impero di industrie specializzate nella lavorazione di plasma: a Duilio Poggiolini, componente del Consiglio superiore di Sanità. Secondo il procuratore Francantonio Granero, i sostituti Bruno Giardina e Paola Passerone, il mercato parallelo in Italia era di 300kg al mese. L'inchiesta si è conclusa con l'arresto di rinvio a giudizio.

#### Animali, boom degli abbandoni 38mila per strada

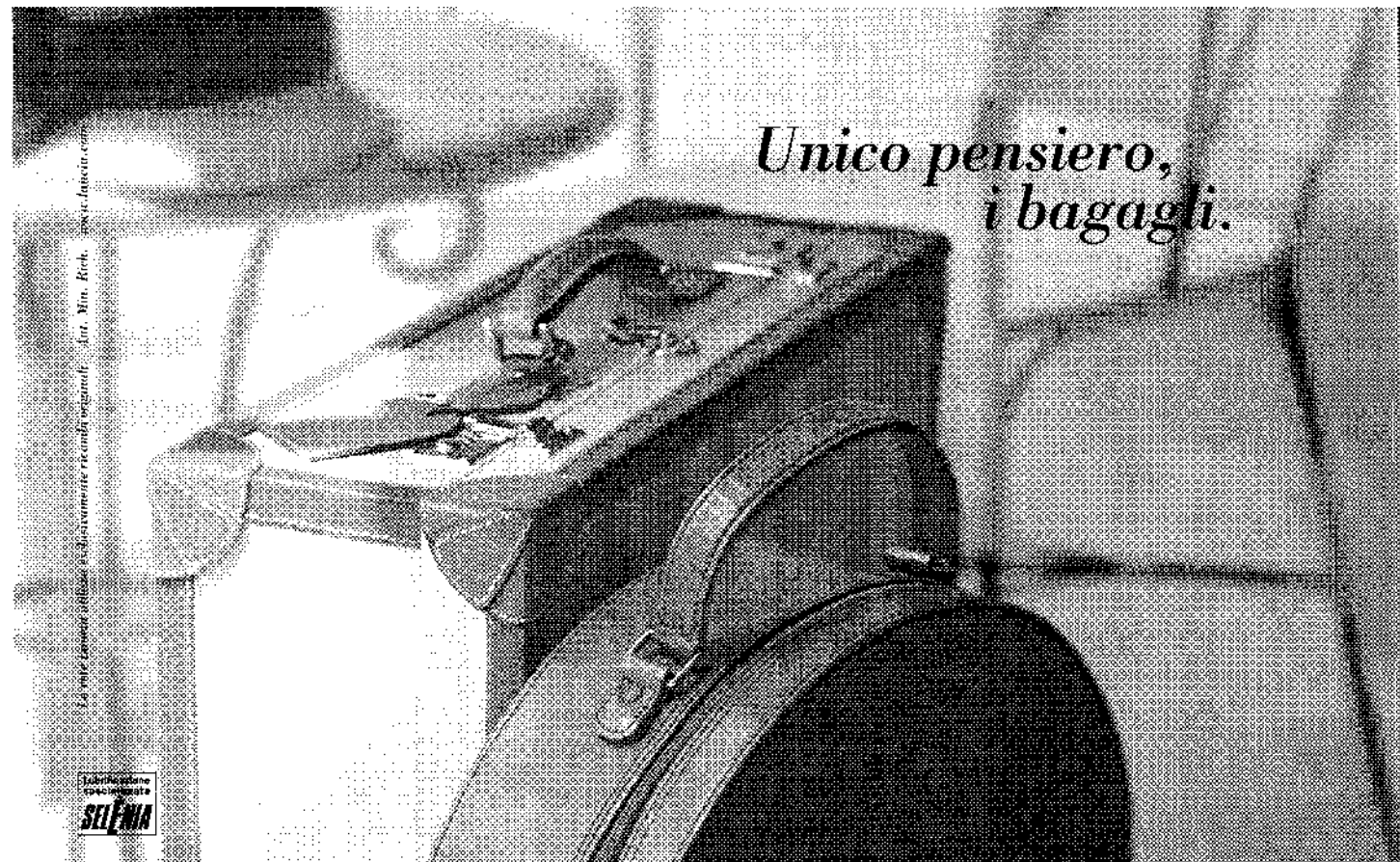
■ Per 38.000 cani e gatti italiani non ci saranno vacanze con i padroni, ma una vita da strada. Tanti sono stati infatti gli animali abbandonati nel solo mese di giugno 2000. Un vero e proprio boom di abbandoni rispetto al giugno del 1999, quando cani e gatti lasciati sulla strada erano stati 35.000 (+15%). Il grido d'allarme lo lancia l'associazione animalista Peta che sottolinea come per l'80 per cento di questi animali senza più padrone il destino sia la morte per fame, sete o incidente stradale o, peggio, la vivisezione.

#### Tredicenne ferito a Napoli da proiettile vagante

■ Sono gravi le condizioni di un tredicenne ricoverato sabato mattina all'ospedale Cardarelli di Napoli con una pallottola conficcata nella trachea. L'adolescente è figlio di un pregiudicato di Pomigliano D'Arco: le indagini sulle dinamiche dell'accaduto sono in corso. La pista più probabile appare quella dell'incidente, probabilmente originato da una lite in un caseggiato di via Nazionale delle Puglie contiguo all'abolizione del pregiudicato.

#### Stop ai pitbull Firenze vara le prime regole

■ Divieto di allevamento per i pitbull e, comunque, chi possiede questo tipo di cani dovrà attenersi scrupolosamente a precise regole: museruola robusta e guinzaglio lungo non più di un metro, pena una multa salata - fino a 400 mila lire - e il sequestro dell'animale. È il provvedimento preso dal Comune di Firenze, primo in Italia ad adottarne uno simile, ma anche città nella quale si sono verificate recentemente diverse aggressioni da parte di pitbull nei confronti di persone o altri animali. L'ordinanza riguarda i pitbull, gli staffordshire-terrier e gli incroci da loro derivati.



35.000 lire, 20 controlli,  
12 mesi di Targa Assistenza.

Check-Up Lancia.

Il modo più sereno di andare in vacanza.



Dal 1° giugno e fino al 31 ottobre 2000, avete l'opportunità di far eseguire 20 controlli sulla vostra Lancia con sole 35.000 lire (18,07 euro). L'auto ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il Check-Up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il Check-Up, potrete contare su 12 mesi di assistenza stradale Targa Assistenza valida in tutta Europa. E se in occasione del Check-Up deciderete di effettuare la sostituzione dell'olio motore e del filtro olio, riceverete in omaggio una confezione speciale di rabbocco di Selenia, per mantenere inalterate nel tempo le performance del motore.

\* Se l'intervento prevede solo il cambio dell'olio motore e la sostituzione del filtro olio, il costo del Check-Up verrà comunque addebitato.

